

ALLEGATO 2

5-02108 Mariani: Sulle ragioni della mancata attuazione delle norme di legge a sostegno del mercato delle locazioni a canone agevolato.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come è noto, con il decreto ministeriale 30 dicembre 2002 sono stati definiti i criteri generali per la realizzazione degli accordi da definire in sede locale per la stipula dei contratti di locazione agevolati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, nonché dei contratti di locazione transitori e dei contratti di locazione per studenti universitari ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 2 e 3, della stessa legge. Tale decreto ministeriale continua ad esplicare efficacia fino al rinnovo dello stesso ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della richiamata legge 431. Per la stipula dei contratti di locazione agevolata è possibile, infatti, riferirsi ai canoni di locazione determinati ai sensi del citato decreto ministeriale 30 dicembre 2002 applicando a tali valori l'incremento Istat riscontrato dalla data della sottoscrizione dell'accordo locale a quella della stipula del contratto.

Ciò posto, si rappresenta che il Ministero non ha ritenuto necessario procedere alla riconvocazione delle organizzazioni sindacali degli inquilini e dei proprietari maggiormente significative a livello nazionale per procedere al rinnovo del decreto ministeriale 30 dicembre 2002 in quanto il meccanismo di adeguamento Istat è stato ritenuto sufficiente a garantire un aggiornamento automatico dei valori dei canoni da assumere a riferimento in occasione della sottoscrizione di nuovi contratti di locazione.

In ogni caso, al fine di raggiungere più compiutamente gli effetti auspicati dalla normativa in questione e di sostenere ulteriormente il canale agevolato incrementando, da un lato, gli incentivi a favore dei proprietari che intendono utilizzare questa modalità di stipula contrattuale rispetto al canale libero e, dall'altro, consentendo agli inquilini di portare in detrazione dai redditi il canone corrisposto, il Ministero si è già dichiarato disponibile ad avviare un confronto con i soggetti interessati (associazioni dei proprietari, associazioni degli inquilini ed ANCI) che porti ad una revisione della legge 431 del 1998, previa verifica della esistenza della copertura finanziaria dei maggiori oneri che a tale revisione conseguono.